

Il lamento di Mîm

Commentato da Valerio Merenda

Mîm il nanerottolo è un personaggio che fa la sua comparsa nel *Legendarium* tolkieniano già nel *Libro dei Racconti Perduti* [1]; qui ci viene presentato come il guardiano lasciato da Glaurung (Glorund nei Racconti Perduti) a vegliare, in sua assenza, sul tesoro di Nargothrond, per poi essere ucciso da Húrin (Úrin nei Racconti Perduti) e, in punto di morte, lanciare una maledizione talmente potente sul tesoro di Nargothrond da portare alla caduta del Doriath.

Dopo questa prima apparizione, però, occorre aspettare gli scritti successivi alla stesura del *Signore degli Anelli* e, in particolar modo, la *Narn i Chîn Húrin* [2] e i testi associati ai *Wanderings of Húrin* [3] per avere nuovi dettagli sul personaggio: qui Mîm viene catturato da Túrin, figlio di Húrin, e obbligato, in cambio della vita, a ospitare i fuorilegge da lui guidati nelle sue caverne segrete sulla vetta dell'Amon Rûdh. Sarà proprio Mîm, sebbene riluttante, a tradire Túrin e per questo sarà poi ucciso a Nargothrond da un Húrin assetato di vendetta.

Quel che sappiamo su Mîm, da questi testi, viene brillantemente analizzato da Paolo Barbiano di Belgiojoso nel suo saggio *Apologia di Mîm il Nanerottolo* [4]. Esiste, però, anche un altro testo originale di J.R.R. Tolkien, non troppo conosciuto, dove ci vengono rivelati ulteriori dettagli, sulla storia di Mîm e sul suo carattere; si tratta del *Lamento di Mîm*.

La versione originale (in inglese) del *Lamento di Mîm* non è mai stata pubblicata e, secondo quanto riporta Jeremy Edmonds [5], la Tolkien Estate non ha intenzione di farlo. L'unica versione disponibile di questo testo è quindi la traduzione tedesca, ad opera di Hans J. Schütz con il titolo di *Mîms Klage* e inclusa nel volume pubblicato nel 1987 da Klett-Cotta *Das erste Jahrzehnt 1977–1987: Ein Almanach* [6].

Il *Lamento di Mîm* è un lavoro originale di J.R.R. Tolkien che consiste in un breve [poema](#), accompagnato da un testo in [prosa](#); entrambi i lavori sono incentrati proprio sulla figura di Mîm.

Qui presento la mia traduzione del *Lamento di Mîm*, accompagnata da alcune considerazioni sul suo contenuto e sulla sua datazione. La traduzione è stata effettuata a partire dalle molteplici traduzioni in inglese disponibili online e dal confronto con la traduzione originale in tedesco.

Il lamento di Mîm (Traduzione in versi)

Sotto a un monte in una terra romita, 1
sta un'ima grotta di sabbia riempita.
Mîm una sera era fuor dal rifugio:
la schiena aveva curva e il barbo grigio;
senzacasa al freddo a lungo ha vagato, 5
il nano Mîm da duecent'anni nato.
Tutta l'opra che di sua mano ha fatto,
di scalpello e bulino infinito atto,
gli han rubato i bruti; e solo la vita
lasciata, e i ferri, e un coltel di più dita, 10

avvelenato, sotto al rotto manto.

Rosso di fumo con lo sguardo spento,

poiché di spine ed erica colmate

le sue caverne avevano incendiate,

uscì soffocato dal vomitare. 15

Sputò per terra Mîm per poi parlare:

Tink-tink-tink-tink, tink-tink-tonk, tonk-tonk, tonk, tink!

Né tempo per mangiar né bere, tonk tink!

Tink-Tonk, né tempo, tonk-tink da perdersi!

Né sonno, o notte o dì: solo affrettarsi! 20

Per battere e piegar ori ed argenti,

e piccole gemme fredde e lucenti.

Tink-tink, verde, oro, tink-tink, bianco e ciano;

germogliavano nella mia mano

foglie, fiori, nei rossi occhi bagliori 25

di animali e uccelli tra rami e fiori.

Parafrasi del poema

Sotto una montagna, in una terra impervia, c'era una profonda grotta piena di sabbia.

Una sera Mîm si fermò davanti alla sua casa: il nanerottolo Mîm aveva 200 anni e aveva vagato a lungo per la strada, senza casa e al freddo; la sua schiena era storta e la sua barba grigia.

Tutto ciò che aveva creato con infinita fatica con l'opera delle sue mani, del bulino e dello scalpello, gli era stato rubato da esseri malvagi; gli erano rimaste solo la sua vita, alcuni strumenti e una lunga lama avvelenata che teneva in un fodero sotto il mantello strappato.

Aveva gli occhi anneriti e rossi di fumo, perché avevano dato fuoco crudelmente alla sua caverna, dopo averla riempita di spine ed erica; e così ne uscì, quasi soffocato e vomitando.

Mîm sputò sulla sabbia e poi disse:

“Non c'è tempo per mangiare né bere; non c'è tempo da perdere! Non c'è tempo per dormire! Né di notte né di giorno, ma solo fretta! Solo argento e oro, martellati e forgiati, e piccole pietre dure scintillanti e fredde. Verde, giallo, blu e bianco nelle mie mani germoglieranno e cresceranno in lunghe foglie e fiori e tra i rami brilleranno rossi gli occhi di animali e uccelli.”

Frammento in Prosa

Tutte le cose che i miei occhi avevano visto quando erano ancora lucidi, quando io ero giovane e il mondo gentile. Come mi sono sforzato di renderle più durature della memoria! E sono scaturite dal mio cuore piegandosi sotto le mie mani e unendosi in forme strane e delicate - continuamente crescenti e cangianti, eppur sempre radicate nella memoria del mondo e nel mio amore per esso.

Poi, un giorno, mi sono fermato per un po' e ho sollevato la testa, e le mie mani erano appoggiate sul banco di pietra. Guardai il mio lavoro perché da Mîm era nato, ma non era più di Mîm ed egli se ne meravigliava.

Ho visto gioielli brillare alla luce della mia piccola forgia, e ora erano nelle mie mani marroni, vecchie ma ancora snelle e agili e pensai: Mîm è stato molto scaltro. Mîm ha lavorato molto duramente. Mîm aveva un

fuoco dentro di sé più caldo della sua forgia. Ma Mîm ha fatto fluire se stesso quasi interamente in queste cose. Sono parte di Mîm, perché senza di esse non rimarrebbe più molto di lui."

Così pensai al modo migliore per conservarle, come oggetti in un deposito, in modo tale che una mente sveglia potesse ritrovarle rapidamente. Esse infatti giacevano al suolo o impilate negli angoli o appese con pioli alle pareti come pagine di un vecchio libro di storie Naniche, consumate dal tempo e rovinata dal vento. Clip-clip-ratch. Bam-tap. Tam-tam-tap! Tack-Tack, prendi legno e osso, non perdere tempo. Iniziare il lavoro. Pensare, segare, intagliare, scavare, limare, inchiodare. Non c'è tempo per riposare. Così feci il mio grande forziere, dotato di scomparti e cassetti segreti. Draghi guardiani fissavano dal coperchio, intrecciandosi e contorcendosi verso l'alto sugli artigli. I cardini riposavano fra i loro denti aguzzi. Vecchi Nani con asce stavano in piedi accanto al possente lucchetto. Clap-clap, tink-tonk, la chiave era forgiata e protetta da incantesimi. Ed ecco che il grande coperchio si chiuse e anche i miei occhi stanchi. Dormii a lungo, con la testa appoggiata al mio scrigno, il mio tesoro di ricordi e di anni passati.

Dormii a lungo? Non so quanto tempo fosse passato. Il fuoco della fucina era spento, ma il fumo soffocante mi fece trasalire. Uomini vennero e saccheggiarono tutto ciò che avevo: i minerali che avevo estratto dalla roccia tanto tempo fa, i mucchi di pietre preziose; e portarono via il mio forziere. Mi asfissiarono come un ratto e con beffarda pietà mi lasciarono correre come una bestia selvaggia attraverso la mia profonda dimora, tra rovi ed eriche ardenti. Ridevano mentre passavo sulle ceneri ardenti, e il vento portava via le mie maledizioni. I miei occhi arrossati non scorgevano sentiero; e tutto ciò che potei salvare fu un sacco di piccoli attrezzi, e sotto un vecchio mantello sbrindellato, nel suo fodero nero, il mio coltello nascosto che recava rune venefiche sulla lama. Spesso lo affilai e sputai sulla sua lama fino a farla brillare sotto le crudeli stelle in luoghi disabitati.

Così strapparono a Mîm tutti i suoi ricordi, e tutti i momenti felici e i recessi della sua mente, e ne fecero gemme per le else delle loro spade, anelli per le loro dita avidi e lune e stelle e bigiotteria senza arte per il petto di donne boriose. Li barattarono per insignificanti reami e amicizie fittizie, assassinarono per loro e adombrarono l'oro con il sangue dei loro congiunti. C'è un fuoco nelle memorie dei vecchi Nani, e un potere nelle loro agili mani che porta le persone inconsapevolmente alla follia. Ma ora sono vecchio e amareggiato, e nel mio rifugio tra le montagne selvagge devo ricominciare da capo il lavoro, cercando di cogliere l'eco delle mie memorie prima che svaniscano del tutto. Ah, il mio lavoro è ancora buono: ma è pervaso da spettri. Manca di freschezza, un velo si frappone tra me e le cose che vedo e creo, come se forme e luci si infrangessero in una nube di lacrime.

Intravedo quel che creai allora, ma non quel che vidi. Sono pericoloso, dicono, pieno di odio e rancore, il vecchio Mîm, il Nanerottolo. Se mi toccano, mordo con i denti anneriti o pugnalo nel buio, e niente può sanare le ferite del mio coltello. Non osano avvicinarsi: ma da lontano mi lanciano frecce se oso uscire per ammirare il sole. Prima non era così, e non è un bene che ora lo sia. Lo scorrere del mondo diventa contorto e strano, l'inganno si diffonde, cose si insinuano da luoghi oscuri e dalle mie dita scaturisce paura e non gioia. Se solo potessi perdonare, forse riuscirei comunque a formare una foglia, una goccia di rugiada su un fiore, brillante come una volta sul Tarn Aeluin quando ero giovane e mi accorsi per la prima volta di quanto fossero agili le mie dita. Ma Mîm non può perdonare. Le braci bruciano ancora nel suo cuore. Tink-tonk, tonk tonk! Non c'è tempo per pensare!

Datazione dell'opera

Non abbiamo informazioni sulla data esatta in cui fu composto il *Lamento di Mîm*. Possiamo quindi basarci soltanto sulle possibili correlazioni con gli altri testi in cui il nome Mîm o i Nanerottoli vengono citati e sugli indizi contenuti nel testo stesso. I testi in cui compare Mîm sono i seguenti:

Data	Testo	Libro	Informazioni
1917-19	Turambar and the Foalókë [1]	The Book of Lost Tales Part II	Mîm è il guardiano del tesoro di Nargothrond. Viene ucciso da Húrin e maledice il tesoro.

Data	Testo	Libro	Informazioni
1926-30	Sketch of the mythology - Section 14	The Shaping of Middle-earth [7]	Stesse informazioni
1926-30	Quenta Noldorinwa Section 14 The Annals of Beleriand	The Shaping of Middle-earth [7]	Stesso ruolo, ma viene chiarito che Mîm si è impossessato del tesoro di Glaurung <u>dopo</u> che il drago lo ha lasciato per attaccare il Brethil.
1937	The Later Annals of Beleriand	The Lost Road and Other Writings [8]	Stesso ruolo
1951-58	Narn i Chîn Húrin Wanderings of Húrin	Unfinished Tales [2] Children of Húrin [9] War of the Jewels [3]	Mîm dice che gli Elfi si sono presi la sua antica dimora. Mîm viene catturato da Túrin, e, in cambio della vita, ospita i fuorilegge sull'Amon Rûdh. Mîm tradisce i fuorilegge e prende possesso del tesoro di Nargothrond Mîm è ucciso da Húrin e, in punto di morte, maledice il tesoro del drago.
1959	The Dwarvish origin of the name Felagund	Peoples of Middle-earth [10]	I grandi Nani, che disprezzavano i Nanerottoli, li cacciano da Nargothrond per poi aiutare Finrod ad estendere la sua fortezza sotterranea.
1959-60	Quendi and Eldar Appendix B	War of the Jewels [3]	I Nanerottoli raccontavano di essere dei fuggitivi, cacciati nelle terre selvagge dai loro consanguinei del lontano est. Sono chiamati "Nanerottoli" perché erano diventati più piccoli del normale ed erano pieni di odio verso tutte le creature.

Data	Testo	Libro	Informazioni
1962	The Hoard	Adventures of Tom Bombadil [11]	<p>Revisione del poema del 1923 <i>Iúmona Gold Galdre Bewunden</i></p> <p>Un tesoro è posseduto dagli Elfi, da un nano, da un drago e da un re degli Uomini; tutti muoiono di morte violenta.</p> <p>Entrambi i poemi sono una riflessione sul tema del tesoro maledetto che dalle saghe nordiche (Edda, Völsunga saga) diventa fonte d'ispirazione sia della storia di Túrin, che della caduta del Doriath.</p>
1964	Concerning... "The Hoard"	Unpublished [12]	Stesso ruolo, ma il testo lega la storia di Mîm e del suo tesoro a quella del poema " <i>The Hoard</i> " dove, però, il ruolo del nano e del ladro sono invertiti.
1969	The Founding of Nargothrond	Nature of Middle-earth [13]	<p>Le caverne di Nargothrond furono a lungo occupate dai Nanerottoli.</p> <p>I Nanerottoli collaborano a lungo alla creazione di Nargothrond, fino a quando Mîm non prova ad assassinare Finrod Felagund.</p>

Dove può collocarsi cronologicamente il *Lamento di Mîm* fra questi? Un indizio, a mio parere, molto chiaro lo fornisce l'utilizzo del termine *Tarn Aeluin*: questo termine, infatti, compare per la prima volta nel *Lay of Leithian Recommenced* (1950-55). Da questo possiamo dedurre che il *Lamento di Mîm* sia stato scritto dopo il 1950.

È possibile che il lamento sia contemporaneo (di poco antecedente o posteriore) al *Narn*, oppure che sia coevo alla revisione di *The Hoard* [\[11\]](#), che risale al 1962. Che in quegli anni (dal '58 al '64) Tolkien fosse tornato a riflettere sul tema del tesoro maledetto e quindi sulla figura di Mîm ce lo conferma anche *Concerning... "The Hoard"* [\[12\]](#) (1964), dove la storia di Mîm e Húrin viene tematicamente legata al poema.

L'unico verso del poema mantenuto uguale all'originale nella traduzione di Schütz è "Tink-tink-tink, tink-tonk, tonk-tonk, tink!"; composto da 8 sillabe, potrebbe avere uno schema metrico compatibile con quello di "*The Hoard*", ma, senza possedere altri passi nella loro versione originale, risulta purtroppo difficile stabilire se ci possa essere una relazione fra i due componimenti.

Note sul contenuto dell'opera

Oltre a fornirci qualche indizio sulla datazione del *Lamento di Mîm*, il termine *Tarn Aeluin* è l'unico che lega esplicitamente questo testo, che altrimenti potrebbe anche essere interpretato come dedicato al Mimir delle leggende nordiche, con il *Legendarium* della *Terra di mezzo*.

Vediamo ora quali dettagli su Mîm fornisce il testo:

- da giovane ha vissuto, o comunque ha visitato, il lago di montagna Tarn Aeluin;
 - ◆ è possibile che i Nanerottoli avessero uno dei loro rifugi presso il lago montano o, più semplicemente, che Mîm abbia avuto occasione di visitare il Dorthonion;
- in gioventù era un abile artigiano che amava riprodurre con metalli e gemme elementi naturali come foglie e fiori;
- una grande parte del suo spirito e del suo estro è confluito negli oggetti da lui creati, tanto che, dopo essere stato cacciato dalle sue caverne, non riesce a produrne di eguali, perché riesce a ricordare quello che ha creato, ma non ciò che lo aveva ispirato. Questo è un tema ricorrente in Tolkien, tutti i (sub-)creatori, gli artisti, riescono a creare le loro opere migliori una volta soltanto, come se una parte del loro estro fosse trasferito agli oggetti da loro creati: Fëanor non può ricreare i Silmaril, la stessa Yavanna non può far rinascere due alberi, etc.
- come la maggior parte dei sub-creatori tolkieniani, ama “troppo” il lavoro creato dalle sue mani e costruisce un grande forziere per salvaguardare le sue opere;¹
- è stato cacciato dalle sue grotte da briganti che hanno dato fuoco e depredato le sue caverne dei tesori che contenevano e dello scrigno di Mîm;
 - ◆ non sappiamo quando siano avvenuti questi avvenimenti; è possibile che questo sia un racconto di quanto successo a Nargothrond dal punto di vista del nano e che gli Uomini siano in realtà Nani o Elfi (in alcuni racconti Tolkien usava il termine “men” in modo generico, riferito a Uomini, Elfi o Nani); oppure che questi avvenimenti siano avvenuti in un periodo successivo alla permanenza dei Nanerottoli a Nargothrond e precedente al loro insediarsi sull'Amon Rûdh;
- possiede un coltello dalla lunga lama avvelenata;
 - ◆ sarà forse quello con cui ha provato ad assassinare Finrod Felagund?
- nel “presente” del racconto Mîm ha ricominciato il suo lavoro di fabbro artigiano nel suo rifugio fra le montagne selvagge;
 - ◆ è possibile che questo rifugio sia l'Amon Rûdh dove successivamente ospiterà Túrin.

Cronologia interna al *Legendarium*, considerazioni e speculazioni

Vediamo quindi se e come i nuovi dettagli che il *Lamento* ci fornisce, possono essere integrati cronologicamente con quello che sappiamo sulla vita di Mîm. Questa operazione, non avendo dati certi sulla datazione del *Lamento* e non conoscendo la relazione di questo testo con il resto del *Legendarium*, ha una forte componente speculativa. Ciò nonostante credo che sia utile ad approfondire la biografia di questo affascinante personaggio e le ragioni delle azioni che compie e che subisce.

Nel seguito provo quindi a ricostruire una breve cronologia degli eventi principali a noi noti relativi ai Nanerottoli e a Mîm e ad inserire fra di essi gli elementi aggiuntivi (in *corsivo*) che ci fornisce il *Lamento di Mîm*.

¹ Peralto ci viene detto in “Concerning...” *The Hoard* che “i Nani per natura e per origine erano particolarmente disposti verso la degenerazione del loro amore e ammirazione per le opere di “artigianato”, in un’incontenibile possessività”. Questa caratteristica dei Nani è chiaramente visibile nei Nani dello Hobbit e in particolare in Thorin, quando soccombe alla malattia del drago.

VY/SY	Cronologia	Considerazioni e Speculazioni
< VY 1115	<p>Gli antenati dei Nanerottoli sono espulsi dalle grandi magioni dei Nani del lontano est e migrano verso il Beleriand.</p> <p>I Nanerottoli colonizzano le colline ad ovest del Sirion e, presumibilmente, fondano Sharbund sull'Amon Rûdh e Nulukkidîn, sulla riva occidentale del Narog, dove il fiume scorre fra le colline dell'Andram.</p> <p>Le caverne di Narog o <i>Nulukkidîn</i>, come i Nani chiamavano le loro sale presso il fiume Narog, sono occupate per lungo tempo dai Nanerottoli.</p> <p>I Nanerottoli conducono una vita nascosta e tendono agguati agli Elfi; a loro volta gli Eldar li cacciano non ritenendoli incarnati.</p>	<p>Non sappiamo esattamente quando i Nanerottoli entrarono nel Beleriand, ma solo che questo avvenne prima dell'arrivo degli Eldar.</p> <p>Sappiamo che (almeno alcuni) dei Nani dell'est sono divenuti malvagi sotto l'influenza di Morgoth (come è successo agli Uomini).</p> <p>E' possibile che i Nanerottoli siano i discendenti proprio di quel sottoinsieme di Nani corrotti da Morgoth e che siano stati esiliati dagli altri Nani proprio per questo.</p> <p>È, tuttavia, possibile anche il contrario: che siano stati esiliati proprio perché, almeno inizialmente, non corrotti da Morgoth, ma che, in seguito agli anni di esilio, siano divenuti piccoli e meschini.</p>
VY 1250	I Firebeards e i Broadbeams di Nogrod e Belegost arrivano nel Beleriand ed entrano in contatto con gli Elfi.	
~SY -148 ²	Nascita di Mîm	Nell'ipotesi che gli eventi narrati da Mîm corrispondano alla cacciata dei Nanerottoli dalle caverne del Narog, Mîm dovrebbe essere nato 200 anni prima del 52 (all'anno VY 1500 segue l'anno SY 1 negli annali del Beleriand).
From: ~SY -148 to: SY 52	Il giovane Mîm ha vissuto, o comunque ha visitato, il lago di montagna Tarn Aeluin.	<p>Fra le piccole comunità di Nanerottoli del Beleriand è possibile che una colonia, forse antecedente alle prime due, fosse stata fondata proprio vicino al Tarn Aeluin e che Mîm vi sia nato, per poi migrare a sud e stabilirsi nella più grande Nulukkidîn.</p> <p>Alternativamente, è possibile che Mîm abbia visitato il lago montano durante gli anni della sua giovinezza presso le caverne del Narog.</p>
SY 52	<p>Finrod arriva nelle caverne del Narog e fonda le profonde sale e la fortezza di Nargothrond.</p> <p>I Nanerottoli, in un primo tempo, fingono di collaborare alla creazione di Nargothrond, fino a quando Mîm non prova ad assassinare Finrod Felagund e, di conseguenza, sono cacciati.</p> <p>I grandi Nani aiutano gli Elfi a cacciare i</p>	<p>Possiamo pensare che i briganti a cui si riferisce Mîm siano gli stessi Noldor o, più probabilmente, i grandi Nani che, a valle del tradimento di Mîm e riconoscendo i Nanerottoli come rinnegati, non esitano a cacciarli dalle caverne con l'aiuto del fuoco.</p>

² All'epoca della redazione dei *Grey Annals*, Tolkien aveva probabilmente considerato che 1 VY = 9.582 SY. Successivamente Tolkien aveva a lungo riflettuto sull'estensione di 1 VY = 144 SY, come indicato nelle appendici del *Signore degli Anelli* e in *Nature of Middle-earth*. Tale computo, però, altererebbe radicalmente le date indicate sia nei *Grey Annals* che negli *Annals of Beleriand*. Pertanto le date sopra indicate sono quelle riportate nei *Grey Annals*. Secondo questa datazione Mîm dovrebbe essere nato 148 anni solari prima del sorgere del Sole e quindi circa 15 VY prima del VY 1500.

VY/SY	Cronologia	Considerazioni e Speculazioni
	Nanerottoli. I Nanerottoli fuggono da Nulukkidîn e si rifugiano nella vicina colonia di Sharbhund sull'Amon Rûdh.	
	Mîm è stato cacciato dalle sue grotte da briganti che hanno dato fuoco e depredato le sue caverne dei tesori che contenevano e del suo scrigno.	
SY 460	Barahir, Beren e i fuorilegge si rifugiano nei pressi del lago di montagna Tarn-Aeluin.	È plausibile che gli uomini di Barahir si installino nelle grotte dei Nanerottoli presso il Tarn Aeluin.
SY 486	Mîm viene catturato da Túrin, e, in cambio della vita, ospita i fuorilegge sull'Amon Rûdh.	
SY 489	Mîm tradisce Túrin e i fuorilegge.	
SY 495	Caduta di Nargothrond. Glaurung occupa Nargothrond e dorme sul tesoro della casata dorata dei Noldor.	
SY 499	Glaurung lascia Nargothrond per assalire il Brethil e viene ucciso da Túrin, che in seguito alle rivelazioni del drago, si toglie la vita. Mîm prende possesso del tesoro di Nargothrond	
SY 502	Mîm è ucciso da Húrin, giunto a Nargothrond, e maledice il tesoro del drago.	Avendo partecipato alla creazione della fortezza di Nargothrond, Mîm è vivo da più di 450 anni. Se quando tenta di assassinare Finrod (nel 52), Mîm ha già 200 anni, quando viene ucciso ha ben 650 anni. Questo fa di lui il nano più longevo di cui si abbia notizia, a parte Durin I. Nell'appendice A del Signore degli Anelli ci viene detto che Dwalin, avendo raggiunto i 340 anni di età, è un nano molto longevo. È molto probabile che i Nani della prima era, soprattutto quelli nati prima del sorgere del Sole, avessero una durata della vita molto più lunga di quelli nati nelle ere successive. ³

³ L'unico altro nano della prima era di cui abbiamo qualche notizia sulla data di nascita è Durin il Senzamorte nato nel VY 1132 e morto verso la fine della prima era, presumibilmente nel VY 1500. Questo farebbe in effetti di lui un nano estremamente longevo.



Figura 1 - Mappa dell'area geografica di interesse per i Nanerottoli fra i SY 488 e 489 [15]

Conclusioni

Qualunque cosa si possa pensare di questo testo, rimane comunque un unicum nel *Legendarium* Tolkieniano, perché, per la prima e unica volta, ci vengono raccontati il punto di vista di Mím e le ragioni del suo rancore e della sua diffidenza nei confronti di Uomini ed Elfi. Grazie a questo testo possiamo immaginare Mím come un giovane nano artigiano fra le montagne del Dorthonion, impegnato a plasmare oggetti delicati, ispirato dalla natura incontaminata che si riflette fra le acque cristalline del Tarn Aeluin; possiamo immedesimarci nel nano e sentire tutto il suo rancore nei confronti di coloro che lo hanno cacciato con il fuoco dalla propria dimora, per poi impossessarsi delle sue creazioni più preziose, nelle quali aveva riversato buona parte del suo spirito creativo; possiamo, infine, meglio comprendere perché il vecchio nano, ormai rimasto solo e privo della fiamma della sub-creazione, ultimo di una razza di rinnegati, prenda possesso del tesoro di Nargothrond, che ha perso il suo drago guardiano, e, con la sua lunga lama ricoperta di rune venefiche, diventi egli stesso un nuovo guardiano/drago in grado di scagliare sul tesoro una maledizione talmente potente da intaccare l'incantesimo di Melian e portare alla caduta del Doriath.

Possiamo solo sperare che il Tolkien Estate decida finalmente di pubblicare questo testo, nella sua forma originale, insieme a tutte le informazioni disponibili sulla sua datazione, in modo che di esso si possano valutare meglio, non solo i contenuti, ma anche le qualità letterarie e la sua relazione con gli altri testi relativi a questo personaggio affascinante di cui, tutto sommato, sappiamo ancora molto poco.

Note

[1] J.R.R. Tolkien, *Turambar and the Foalókë* in *The History of Middle Earth Vol. II - The Book of Lost Tales Part 2*, edited by C. Tolkien, 1984 [1]

[2] J.R.R. Tolkien, *Narn i Hîn Húrin* in Unfinished Tales - edited by C. Tolkien, 1980 [[i](#) | [ii](#)]

[3] J.R.R. Tolkien,

→ *The Wanderings of Húrin* [[i](#) | [ii](#)]

→ *Quendi and Eldar Appendix B* [[i](#)]

in The History of Middle Earth Vol. XI - The War of the Jewels, edited by C. Tolkien, 1994

[4] P. Barbiano di Belgiojoso, *Apologia di Mîm il Nanerottolo* in Endore n° 1 a cura di F. Manni, 1999 [[i](#)]

[5] J. Edmonds *post nel thread Mîms Klage* (The Complaint of Mîm the Dwarf) su TolkienGuide.com: https://www.tolkienguide.com/modules/newbb/viewtopic.php?post_id=22949#forumpost22949 (accesso 13/11/2022) [[i](#)]

[6] J.R.R. Tolkien, *Mîm's Klage* in Das erste Jahrzehnt 1977–1987: Ein Almanach, tradotto dall'inglese da H.J. Schütz, 1987 [[i](#)]

[7] J.R.R. Tolkien,

→ *Sketch of the mythology - Section 14* [[i](#)]

→ *Quenta Noldorinwa - Section 14* [[i](#)]

→ *The Annals of Beleriand* [[i](#)]

in The History of Middle Earth Vol. IV - The Shaping of Middle-earth, 1986

[8] J.R.R. Tolkien, *The Later Annals of Beleriand*, The History of Middle Earth Vol. V - The Lost Road and Other Writings, 1987 [[i](#)]

[9] J.R.R. Tolkien, *Narn i Chîn Húrin* in Children of Húrin - edited by C. Tolkien, 2007 [[i](#)]

[10] J.R.R. Tolkien, *The Dwarvish origin of the name Felagund* in The History of Middle Earth Vol. XII - The Peoples of Middle-earth, 1996 [[i](#)]

[11] J.R.R. Tolkien, *The Hoard* in The Adventures of Tom Bombadil, 1962 [[i](#) | [ii](#)]

[12] J.R.R. Tolkien, *Concerning... "The Hoard"*, vedi articolo di R. Arduini, Scoperto il manoscritto che cambia il Silmarillion, su jrrtolkien.it: <https://www.jrrtolkien.it/2022/07/04/scoperto-manoscritto-che-cambia-il-silmarillion/>

(accesso 13/11/2022) [[i](#) | [ii](#)]

[13] J.R.R. Tolkien, *The Founding of Nargothrond* in The Nature of Middle-earth, edited by C. Hostetter 2021 [[i](#)]

[14] Ringrazio Gianluca Meluzzi per i suggerimenti sulla traduzioni, per gli stimoli interessanti che hanno portato all'elaborazione di quest'articolo e per la dettagliatissima mappa del Beleriand che permette di identificare meglio geograficamente l'area in cui si svolgono gli atti principali della vita di Mîm. [[i](#)]